

mutar del vento ai vari punti dell'orizzonte, guardando or l'una or l'altra parte della piccola Patria, quasi per proteggerla tutta. Il Friuli gli si distende infatti intorno



Il Castello di Udine.

e gli si presenta ormai tutto italiano e gli mostra le sue fertili pianure e i suoi monti nevosi; tutte queste cose possiamo vedere anche noi, se saliamo su quella mirabile specola, donde si vedono il mare e la cresta suprema delle Carniche e i monti verso i



Stemma di Udine.

confini con la Venezia propria e il Carso e l'Istria: si vede il Friuli tutto, che li « quasi teatro, ch'abbia fatto l'arte — non la natura, ai riguardanti appare ».

Chi abbia per primo pensato di stabilirsi lassù, su quel colle facile a difendersi, perchè solitario nella vasta pianura, noi non sappiamo; e nemmeno sappiamo qual popolo pronunciasse per la prima volta la parola Udine, e che cosa mai questa parola significasse. Del tutto leggendario è il racconto che la città prendesse nome dai terribili Unni e fosse edificata dall' ancor più terribile loro condottiero Attila, il grande imperatore del barbaro popolo che si compiaceva di essere chiamato « flagello di Dio » e che non lasciava più crescere un fil d'erba dov'era passato il suo cavallo. Quando si afferma ch'egli abbia distrutto Aquileia c'è proprio da crederci, ma è assai